

La Direzione degli Annali è nell'ufficio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.



L'Ufficio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido. Sì, vi sono disastri sopra i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si pubblicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunci s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, ma non si riceveranno se non franchi di posta.

DIRITTO CAMBIARIO

Il protesto fatto per mancanza di pagamento dopo il termine stabilito dalla legge vale esso a rompere la prescrizione, cui va sogetta la lettera di cambio?

Per concludere negativamente ci sembra non faccia mestieri di una lunga discussione.

Guardiamo alla legge. L'articolo 156 del codice di commercio dispone « Il rifiuto del pagamento » (di una lettera di cambio) debbe essere comprovato nel giorno seguente alla scadenza con un atto, che si chiama protesto per mancanza di pagamento « e l'articolo 183 » Ogni azione relativa alle lettere di cambio ed ai biglietti o pagherò all'ordine, sottoscritti da negozianti, mercanti o banchieri, o per fatti di commercio è prescritto dopo cinque anni, computando dal giorno del protesto o dell'ultima istanza giudiziaria, se non vi è stata condanna, o se il debito non è stato riconosciuto per atto separato ».

Ora se la legge ha voluto che il protesto debba farsi nel giorno seguente alla scadenza, e fa correre la prescrizione dal giorno del protesto, egli è chiaro che solo quel giorno, e non altro, debbe essere il primo del tempo che vale a prescrivere.

Se non fosse così, bisognerebbe dire che il termine di cinque anni è elusorio, perchè la sua decorrenza non dipenderebbe dalla legge, ma dal fatto dell'uomo.

Dice Loerè « L'Ufficio Consultivo di Alby domandava a qual'epoca sarebbe prescritta una lettera di cambio, che per rispetto o per negligenza si fosse conservata nel suo portafoglio, senza aver fatto alcun protesto, ne promossa alcuna istanza giudiziaria. Il tribunale di commercio di Carcassona opinava con ragione, che allora la prescrizione doveva decorrere dal giorno della scadenza . . . Ora osserviamo che secondo la regola generale la prescrizione di cinque anni deve computarsi dal giorno in cui il debito diviene esi-

» gibile. La legge modifica questa disposizione, stabilendo che però la prescrizione non decorrerà che dal giorno del protesto, perchè essa ordina al possessore della lettera di adempiere a questa formalità » *Sp. del Cod. Comm. art. 189.*

Pardessus Lett. di Cambio N. 333-34 « Noi non pensiamo che debbasi considerare da queste espressioni dell'art. 189 a contare dal giorno del protesto o dell'ultimo atto giudiziale, che non sia luogo all'applicazione di queste disposizioni della legge, allorchè non vi è stato protesto . . . Crediamo dunque che l'espressioni a contare dal giorno del protesto possano, nel caso in cui non fosse stato fatto, significare a contare dal giorno da cui questo avrebbe dovuto farsi »

Pothier Contr. di Camb. N. 201. « L'Ordinanza dice: la prescrizione di cinque anni decorre dal giorno dell'ultimo atto di procedura. Da ciò deriva questa quistione: il presentatore ha fatto protestare la sua lettera al 1. Gennajo 1750, ed ha formata il 1. di Luglio una istanza contro l'accettante ed il traente per esser pagato della sua lettera di cambio, la quale cinque anni dopo, non essendosi continuate le procedure, è stata dichiarata perenta. Potrà egli forse il 1. di Aprile 1755 formare una nuova dimanda? . . . La risposta che dee servir di ragione per decidere per la negativa si è, che l'ultima procedura di cui parla la Ordinanza dee intendersi di una procedura sussistente, e che non sia caduta in perenzione. L'atto di citazione notificato il 1. di Luglio 1750, essendo stato dichiarato perento, deve essere reputato come non avvenuto: per conseguenza non può aver prodotto alcun effetto, ne aver sospesa la prescrizione di cinque anni portata dal nostro articolo. Essa deve dunque decorrere dall'indomani del protesto fatto il 1. Gennajo 1750, e per conseguenza la domanda fatta il 1. Aprile 1755 non è stata a tempo ».

Queste dottrine sono conformi al buon diritto:

se noi ne faremo l'applicazione al caso, ne avremo la stessa conclusione.

Abbiamo quindi una sentenza della Cassazione di Francia, 28 Aprile 1846, nei termini precisi della quistione.

« La Corte » Visti gli articoli 162 e 189 del codice di commercio, 2244 del codice civile.

« Atteso che a termini dell'articolo 189 del codice di commercio tutte le azioni relative alle lettere di cambio si prescrivono a riguardo dei sottoscrittori entro cinque anni a contare dal giorno del protesto, o dell'ultimo atto giudiziale ».

« Attesochè nel determinare il giorno del protesto come estremo da cui incomincia la prescrizione, questo articolo si riferisce necessariamente all'articolo 162 del medesimo codice, il quale dispone, che la ricusa del pagamento deve essere constatata nell'indomani della scadenza per mezzo di un atto, che si chiama protesto per mancanza di pagamento ».

« Che dare il nome di protesto ad un atto redatto in tal forma posteriormente all'indomani della scadenza, sarebbe lo stesso che prolungare un termine, che è di rigore per tutti i firmati nella cambiale, ed inoltre allontanarsi dallo spirito delle leggi commerciali, che nell'interesse di una pronta liberazione, nulla hanno voluto lasciare all'arbitrio del creditore ».

« Che in fatto è stato riconosciuto dalla sentenza contro cui si ricorre, che la cambiale tratta da Stefano Dumas dovea esser pagata il 24 Giugno 1835 e non è stata protestata che per atto del dì 23 Giugno 1840 ».

« Che per ciò quest'atto non costituisce protesto, nè può essere assimilato al medesimo per interrompere la prescrizione, nè ad una istanza giudiziale nel senso dell'art. 2244. del codice civile: e perciò, decidendo il contrario, il giudicato di cui si tratta ha falsamente applicato il suddetto articolo, ed espressamente violati gli articoli 162 e 189 del codice di commercio ».

« Cassa ec. »

BARCELONA ED IL SUO PORTO.

Questa grande città della Spagna è il capoluogo della Provincia dal suo nome, ed è situata nel Mediterraneo alla estremità di un bacino semicircolare formato da una linea prolungata dei Pirenei. Essa è una delle piazze più forti della Spagna. Fosse profonde, mura difese da bastioni, una cittadella e molti forti la proteggono dalla parte di terra. Una muraglia di piedi 380 di lunghezza, 50 di altezza, e 48 di grossezza la difende dalla parte del mare. È divisa in due parti ineguali da un corso fornito di quattro viali d'alberi. Le sue strade sono piuttosto ristrette e tortuose. Fra gli edifizii più ragguardevoli si contano la Chiesa Cattedrale assai vasta ed ornata di due torri, il convento della Misericordia, di S. Francesco e dei Domenicani, la chiesa parrocchiale di S. Maria del mare, il palazzo della Città, quello dei Re di Aragona, la Dogana, la Borsa, il Teatro, la scuola di Chirurgia, l'Arsenale di marina ed il palazzo della deputazione decorato di un bel portico e di una magnifica sala. La sua Cittadella piantata nel 1715, colla quale il forte S. Carlo situato sul mare ha una segreta comunicazione, può contenere quasi 7000 uomini. Le piazze pubbliche in generale sono piccole, e tutte sono ornate di fontane avendone la Città più di trenta. Sonovi in Barcellona, e ne' suoi dintorni, varie passeggiate spaziose ombreggiate da belli alberi. Contiene numerosi stabilimenti di beneficenza, sette ospedali, quattro biblioteche, molti

collegi, e molte scuole di belle arti, navigazione ecc. Questa Città ha moltissime fabbriche di stoffe, velluti, coperte di lana, indiane, tele dipinte, calze, fazzoletti, saje, seterie, saponi, galloni, oreficerie, nastri, merletti, ed eccellenti armi bianche e da fuoco. È questo il centro del commercio di tutta la Catalogna, che si estende anche in modo attivissimo all'estero. Esporta oltre li suoi vini eccellenti, spiriti, acquavite, cuoja, tessuti, frutti secchi ed altri generi.

I suoi abitanti sommano a 180m circa, e sono in generale o fabbricatori, o commercianti, o marinari; essi hanno molto gusto per la proprietà, e trovasi nelle loro abitazioni tutta la ricercatezza delle case inglesi.

I contorni di questa Città sono fertilissimi, e vi si vedono molti deliziosi giardini, eleganti case di campagna, conventi situati in luoghi pittoreschi e ville il cui aspetto è veramente un incanto.

Il suo porto situato al sud-est del suo circuito è reso sicuro dalla furia dei venti, essendo difeso dal Montjoux che si avvanza in mare da una parte in forma di promontorio e dall'altra mediante un molo assai prolungato. Questo porto ha 1000 tese di larghezza nella sua apertura e 100 nella sua estremità; la sua lunghezza è di 1200 tese al più, ed il suo fondo varia da 7 a 28 e 30 braccia. Il Llobregat ed il Besas che vi si gettano, il primo al sud ed il secondo al nord, vi conducono sabbie e immondizie che ne impediscono la libera navigazione; nondimeno è sempre fornito di navigli.

Commercio dell'Algeria nel 1.° trimestre 1855.

Risulta dai documenti ufficiali, pubblicati sul commercio generale dell'Algeria nel primo trimestre dell'anno corrente, un aumento sensibile tanto sugli introiti di questa colonia quanto sul movimento dell'importazione ed esportazione dei nostri articoli di commercio. Infatti gli introiti percepiti per conto del tesoro ammontarono nel suddetto periodo a 713,058 franchi, ossia a fr. 179,478 di più che nel 1854. I diritti d'ancoraggio diedero indi un introito di fr. 581,348, ossia un aumento sul precedente anno di 135,580 franchi. Risulta quindi da queste cifre un aumento generale di circa 33 0/0 negli introiti di questa colonia. — Il movimento della navigazione in quanto al numero dei legni qui approdati non subì variazione sensibile sul precedente anno, poichè ascendette a 1309 navigli, ma in tonnellaggio fu di molto superiore e presentò fra l'entrata e la sortita un aumento di 42,694 ton., ossia di 30 0/0, dovuto al gran movimento del cabotaggio, ed ai navigli di forte portata qui giunti per caricare commestibili ed altro con destinazione pella Crimea. In quanto all'importazione ed esportazione dei generi del nostro commercio si osserva una diminuzione di 674,672 chil. nelle importazioni di farine estere, che non furono che di 376,629 chil.; ciò prova che i cereali di questa colonia non solo bastarono quasi esclusivamente al nostro consumo, ma furono inoltre d'un gran soccorso alla Francia ed all'armata d'Oriente. I generi che fruiro d'un aumento sensibile all'entrata, furono le pelli concie pei bisogni dell'armata, i coloniali, ferri, legnami, saponi, cristalli ed i tessuti in generale. Gli olj di semi diminuirono invece in seguito all'abbondante nostro raccolto d'olio d'oliva. Il prospetto delle nostre importazioni presenta quindi una situazione favorevole, come pure quello delle esportazioni, nel quale figurano degli aumenti sensibili nei grani, farine, biscotti, legumi secchi, tabacchi, olio d'oliva, fieni, minerali di piombo ed infine i cotonei. Gli articoli soggetti a delle diminuzioni sono troppo inconcludenti per nominarli qui e le differenze di poca importanza. La situazione qui sopra descritta prova quindi il progresso della coltura dei cereali e delle derrate alimentari, lo sviluppo della coltura dei tabacchi, cotonei e fieni, ed infine l'accrescimento delle esportazioni di minerali, e se verranno adottate dal Governo quelle modificazioni indispensabili pella libera importazione in Francia dei prodotti industriali dell'Algeria, il progresso dell'agricoltura non tarderà ad essere seguito da quello dell'industria e del commercio generale di questa colonia.

ECONOMIA RURALE

Un dotto Francese è riuscito ad estrarre dall' *Arum Italicum* o *Immaculatum* una farina che costa il 40 per cento meno di quella del frumento, la quale mescolata con un terzo di farina comune, produce un pane di buona qualità. La fecola poi della stessa pianta, tentata cogli agenti chimici diede uno siroppo limpido e zuccherino che potrebbe, adoprandolo in istato liquido, surrogare lo zucchero.

Riportammo in questi - Annali - il nuovo trovato degli orologi elettrici fatto dal Sig. Toselli in Milano. Ora ecco quanto si legge nell' *Incoraggiamento* di Ferrara.

Un fatto recentissimo ci viene narrato dal signor Francesco Marcaccio, che nuovo suggello, se ne avesse d'uopo, pone all'annunciata verità.

Ci riferisce il prelodato sig. Marcaccio, che in Torino alcuni indici orari, posti in luoghi svariati e lontani, ma dipendenti da un unico pendolo regolatore mosso da corrente elettrica, segnavano il tempo con perfetta consonanza, e simultaneamente scoccavano ad ora debita le sonerie. Fummo ammessi (dice il relatore) dalla cortesia dei signori Allemano e Bosio a vedere il pendolo regolatore; e per fermo ci prese meraviglia dell'insigne trovato del sig. Alessandro Bessolo, come della finitezza e della somma perizia con cui i valentissimi costruttori, i signori Allemano e Bosio, condussero la macchina a compimento — Dall'ispezione del congegno e del principio motore apprendemmo che il sig. Alessandro Bessolo per mezzo di corrente elettrica è riuscito a dar moto, e per mezzo giudiziosissimo a regolare le vibrazioni del suo pendolo con tale icronomismo, da vincere di lunga mano ogni qualsiasi grado di perfezione in questo genere fin qui ottenuta con congegni meccanici. Il pendolo, animato al moto dalla corrente, è indipendente dalle variazioni d'intensità della medesima, di guisa che comunque si alteri la forza elettromotrice, non avviene alcuna modificazione sul numero e sulla durata delle oscillazioni — Di più la macchina è posta in tali condizioni da non essere perturbata l'armonia delle parti, attaccati i materiali, sviato il regolare andamento; a tal che nulla possono su questa macchina nè le variazioni di temperatura, nè di pressione atmosferica, nè di magnetismo terrestre, nè pur anco le agitazioni e il potere ossidante dell'aria.

Il pensiero di rendere il fluido elettrico misuratore del tempo è nuovo non solo, ma addimosta un ingegno profondo persecutore de' segreti della natura, ferace nell'immaginare, acuto nel cogliere le specialità nel vasto campo de' principii astratti; sorprendente poi e meraviglioso si è l'aver renduto il pensiero del dominio della speranza: contuttociò la magnifica invenzione ebbe la passeggera attenzione de' curiosi, la sana e giudiziosa de' dotti; non si accattivò la generale ammirazione, nè fu illesa dai dardi della detrazione.

Una nuova invenzione del Cav. Bonelli.

Fra poco il publico avrà notizia di un altro ritrovato dell'infelso cav. Bonelli, e di una importanza non meno grande di quella delle antecedenti sue scoperte. Tutti conoscono gli ostacoli, il tempo e l'enorme dispendio che esigono i telegrafi sottomarini. Il sig. Bonelli avrebbe trovato un modo, che, in quanto alla spesa sarebbe ridotta ad un decimo, ed ancora minori i bisogni di tempo, perchè in tre mesi potrebbe essere tirata su tutte le direzioni del Mediterraneo e del mar Nero una crociera di linee telegrafiche sottomarine. Manchiamo ancora di ragguagli, ma se non siamo male informati, il progetto è già sottoposto all'esame di persone competenti di Francia e d'Inghilterra, e vi ha trovato favorevole accoglimento.

(Il Collettore dell'Adige)

Torino. — Ieri mattina (21 Giugno) in presenza dei ministri, del Direttore dei nostri telegrafi sig. Bonelli, e di altri personaggi notevoli e intelligenti, il professore di fisica Botto

fece lo sperimento della trasmissione contemporanea, assolutamente sincrona, di due dispacci per mezzo di un solo filo. Ad un segno dato, dall'ufficio telegrafico di Torino si mandava a Moncalieri un dispaccio, mentre di là se ne trasmetteva uno a Torino, e restavano entrambi perfettamente scritti senza alcuna, senza interruzione di sorta. Il professore Rotto dimostra scientificamente questo fatto importante cercato invano da Gent a Vienna e da Zantedeschi a Venezia e da altri altrove con sistemi diversi diversi dal suo. Questo nuovo trionfo della scienza torna ad onore d'Italia e di universale utilità per la grande economia di tempo e di spesa che ne consegue.

(Opinione).

PORTO DI CIVITAVECCHIA

11 a 12 Luglio 1855

ARRIVI — S. Luigi cap. Rocca da Sardegna con scorza.
Tancredi cap. Trenga da Napoli vacante.
Capri cap. Consiglio da Marsiglia con merci.
Vesuvio cap. Cusmano da Napoli id.
Nuova Rita cap. Schiano da Marsiglia vacante.

PARTENZE

Capri cap. Consiglio per Livorno con merci.
Vesuvio cap. Cusmano per Napoli id.
Bosforo cap. Vedel per Napoli con merci.
Due Cognati cap. Costa per Macinaggio con pozzolana.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO

9 Luglio 1855

ARRIVI — Oreste cap. Mariotti da Ancona con rame mondato.
S. Giovanni cap. Gialdi id.

ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE

S. Agostino pad. Sorrentino per Genova con pozzolana.
Apollo pad. Sernia per Livorno con stracci, mobili, lupini.
Carminina pad. Magroncini per Genova con pozzolana.
N. S. del Soccorso pad. Bansella per Marsiglia id.
N. S. del Carmine pad. Accardo per Civitav. con pozzolana, effetti militari.
Cesare cap. Gianfrini per Ancona e Ravenna con saletta, formaggio, olio, vetrami, machine.

ESTRATTO DAL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO PONTIFICIO

alla mattina del 9 Luglio 1855.

Oro ed Argento in Cassa in Roma e nelle Succursali	sc.	584598	837
Cambiali in Portafoglio in Roma	„	1132641	876
id. id. in Bologna	„	334301	913
id. id. in Ancona	„	272134	693
Conto corrente col Ministero delle Finanze	„	229942	427
Conti correnti debitori in Roma	„	311988	841
id. id. in Bologna	„	226691	92
id. id. in Ancona	„	84968	479
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato	„	2218630	—
L'Attivo supera il passivo di	„	1098016	743

BOLLETTINO COMMERCIALE

BACCALARI — *Fecamp 4 Luglio* — Le relazioni sull'esito meno fortunato della pesca dei baccalari in questa campagna vengono confermate.

VINI — *Genova 4 Luglio* — Dalla parte della Riviera Orientale della Liguria si teme già molto pel raccolto delle uve, poichè la crittogama si va manifestando in vicinanza. In Piemonte sembra si farà vino. Le notizie dalla Spagna sono pessime, e i vini hanno la rincarito d'assai.

SETE — *Torino 2 Luglio* — Questo prodotto che nel presente anno ha mostrato una attività ed una meravigliosa sostenutezza, malgrado le non troppo favorevoli condizioni del commercio, si mantiene tuttora fermo e tenace. Però, quantunque non possa il prospetto del commercio serico essere più soddisfacente, sembra che debba esservi fra poco qualche piega generale come finora si è parzialmente manifestato in pochi mercati. In vero i prezzi che hanno raggiunto quest'anno i *bozzoli* sono troppo alti perchè si possa nutrir fiducia che si conserveranno uguali sino alla fine del raccolto. Le voci corse di una scarsità generale, scarsità che trovossi poscia esagerata, e le continue domande dei compratori, aggiuntovi anche un po' di bisogno di movimento e di vita che comincia manifestarsi traverso tutti gli ostacoli, ha fatto salire le

pretese dei detopatori ad una tale esuberanza, che è impossibile non arnese una qualche freddezza per non dire un movimento retrògrado. Si è nel Lombardo-Veneto che prima manifestossi tale tendenza; e fu osservato che per esempio a Rovereto i primi bozzoli (faloppe come chiamansi colà i bozzoli di seconda qualità) furono venduti a prezzi più alti che non qualche giorno dopo quelli di qualità prima. I compratori si scoraggiarono dal continuo avanzarsi delle pretese, e temperando le ricerche, apportarono prima qualche freddezza e quindi un rilascio sui prezzi. In Piemonte il ribasso fu poca cosa, e per avventura meno sensibile che in Lombardia, mentre a Venezia ed a Bologna fu più considerevole. Sui nostri mercati gli affari conchiusi furono numerosi e di molta entità, essendosi venduti, per esempio a Novara, in un sol giorno fino a quasi 1000 miria di bozzoli, e quasi 12,000 miria a Carmagnola, pure in un sol mercato. I prezzi sono ancora assai lusinghevoli, e pei nostri bozzoli si ha il vantaggio di circa 2 fr. per miria sui bozzoli francesi. A Carmagnola si vendettero ultimamente al prezzo medio di 53 fr. il miria, ed a Novara a fr. 4. 43 il chilo. Si sostengono pur bene ad Alba, ad Asti e negli altri nostri mercati con prezzi di poco migliori o minori, come si può rilevare dai prospetti dei bollettini serici. Fra noi regna una grande attività, che ci fa supporre che non dovrà sì tosto rallentarsi.

Vienna 5 Luglio — Le transazioni si mantengono normali, ed in seguito alle notizie dai luoghi di produzione, i prezzi salirono di circa f. 1½. Le fabbriche sono ben occupate per le commissioni di stoffe pell'autunno, le italiane specialmente fabbricano molto di merci liscie per la Gallizia.

CEREALI — Ravenna 6 Luglio — Il raccolto Granaglie è qui riuscito abbondante.

Livorno 11 Luglio — I granoni della toscana si presentano assai bene, e la raccolta pel grano fu discreta.

Terracina 12 Luglio — I grani vecchi si vendono a scudi 11 I Granturchi trovansi bene avviati, e si spera ubertoso raccolto.

Londra 6 Luglio — Il mercato è in calma per le granaglie. Carichi flottanti di Egitto ottennero da 43 a 47 scellini a norma della qualità. I Grani rossi del paese stanno a 75 s.

PELLICINE — Londra 6 Luglio — Capretti Sicilia lire 4 a 6 ogni 120 pelli; di Romagna 6 a 8, e d'Ancona 5 a 7 — Agneline di Romagna lire 5 a 6. 5 le 120, di Toscana 5 a 8 10, e di Ancona 5 a 6 — Nel passato mese si venderono 180 mila pelli. L'articolo trovasi in aspetto favorevole.

COLONIALI — Marsiglia 9 Luglio — Le qualità di Caffè che possono andare in Francia alla consumazione hanno aumentato in seguito dell'imposta d'un decimo che va ad esser messa sopra tutti i diritti di dogana. Il san Domingo vale 60 a 61, ma le altre qualità come Rio, S. Jago, e Portorico che trovansi all'Entrepot étranger sono stazionarie agli ultimi segni. Zuccari pilés fr. 35 — Cannellina Goa fr. 160 — Pepe Sumatra fr. 55.

— — — — —

Dall'Annover viene comunicato all' *Hamb. Corr.* che in questi giorni fu telegrafato da Annover al console austriaco

in Galatz come un considerevole numero di bastimenti che si trovano sul Danubio, avesse ricevuto da parte delle autorità russe il permesso di passare coi loro carichi di granaglie dinanzi le batterie russe onde recarsi nei porti neutrali dell'Annover.

BORSE

Parigi 9 Luglio

Rendita 4 1/2 per 0/0 cont. Fr. 92 75	Chiusura . . . Fr. 92 85
3 0/0 contante „ 66 10	„ „ 66 15

Trieste 9 Luglio

Obbl. 5 0/0 dello Stato Fior. 78 3/4	Prest. Lomb. Ven. . Fior. 160 1/2
Cambj-Ancona „ 2 3/2	Agio dell'argento per cent. 24 1/4

Genova 10 Luglio

Certif. Hambro 5 per 0/0 „ 85 1/2	Cambj - Roma 30 g. „ 531 1/2
Banca naz. „ 1172 —	Parigi 30 g. „ 99 4/5

Livorno 12 Luglio

Roma 30 g. „ 620 —	Parigi „ 116 1/2
Ancona „ 618 —	Londra „ 29 20

Roma 13 Luglio 1855

	METALLICA	BANCA
Ancona 30 g.	—	99 50
Augusta 90 g.	—	47 50
Bologna 30 g.	—	99 10
Firenze „ „	—	15 87
Genova „ „	—	18 55
Lione 90 g.	—	18 56
Livorno 30 g.	—	15 87
Londra 90 g.	—	405 —
Marsiglia „ „	—	18 56
Milano met. 30 g.	—	15 88
Napoli „ „	—	87 40
Parigi 90 g.	—	18 60
Trieste „ „	—	37 70
Venezia met. 30 g.	—	15 86
Vienna 90 g.	—	37 70
<i>Effetti pubblici. — Consolidato romano 5 0/0 god.</i>		
2. sem. 1855.	—	80 —
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0/0 god. 3 trimestre 1855.	—	95 25
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 2. sem. 1855 Azioni di sc. 200.	—	200 —
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0/0 dal 1 Maggio 1855 e dividendo dal 1 Novembre 1854, Azioni di sc. 100.	—	65 —
<i>Assicurazioni. — Vita e incendi, dividendo 1855 azioni di sc. 100.</i>	—	43 —
Marittime e fluviali, Società Romana, dividendo 1855, azioni di sc. 300, per 1/10 pagato	—	27 —
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1855, Azioni di sc. 500 per 1/10 pagato	—	— —

LIVORNO 10. Luglio Prezzi per ogni Sacco.
 Grani Teneri bianchi di Toscana l. 26.
 » Meschiglie lib. 161 l. 19 1/2 a 20. 1/2.
 » Egitto bianchi e rossi lire 15. 1/2 a 18
 Fave d'Egitto l. 11.
 Avena l. 7 1/3 lib. 106.
 Granoni romani l. 14. lib. 175.

MARSIGLIA — 9. Luglio
 Sevo fr. 71 ogni 50 K.
 Grani, Alessandria fr. 32. la carica.
 » di Algeri fr. 40. 50.
 » id. a consegna fr. 32.

TRIESTE — 6. Luglio
 Frumento Danubio f. 9. 30. stajo. (lib. 192 r.)
 » Veneto f. 10. 45.
 » Romagna f. 11
 Formentone Romagna f. 4. 30 a 5. 20.
 Vino Puglia f. 9. la barila.
 » Dalmazia fr. 13.
 Vallonea Smirne f. 11. 1/2 a 15 1/2
 Seta greggia Persia f. 8. 1/2 funto.
 Spirito cons. Settem. f. 36 1/4.
 Orzo levante f. 5. 30
 Pelli agnelline f. 42. a 85 le 100

PIETROBURGO — 19 Giugno
 Rame vecchio Pasckow rub. 11. 1/2 arg.
 » Laval 10. 70. con 270. cop.
 » Demidoff 10. 70. id.
 Sego Ucraina giallo rub. 122. 1/4
 » » bianco 125.
 » da Sapone 118.

LONDRA — 1. Luglio
 Stagno in pani 113½
 » Ing. in verghe 112½ -
 Rame vecchio 12 1/2.
 Zinco l. 23 1/5.
 Bande stag. buone marche 26½ a 27½ - I C

CLIVITAVECCHIA — 12. Luglio
 Grano nostrale sc. 10 50. rub.

TERRACINA — 12. Luglio
 Grano sc. 11. R.
 Granone sc. 8. 50 R. di 790 l. circa.
 Favetta sc. 6. 50 R.
 Olio d'Oliva B. 33 il boc.
 Biada nuova sc. 3. 60. rub. 5. q.

FANO — 8. Luglio
 Grano vecchio sc. 8. 70.
 Bozzoli B. 28-
 Vino sc. 5. 40. soma

RAVENNA — 9. Luglio.
 Grano sc. 4. 60. il sacco di l. 410 R.
 Formentone sc. 3. 10 il Sacco.
 Risone sc. 4.
 Riso cima sc. 2. 51. id.
 » corpo con cima sc. 2. 20 id.
 Canepa grezza sc. 5. 80 a 6.

FERRARA — 11. Luglio.
 Grano sc. 20. 50 a 21. m. di L. 1460 r.
 Granone sc. 13 a 13. 50 id.
 Riso 2. q. sc. 2. 55. L. 100 F.
 Id. Fiorettona 1.ª sorte sc. 2. 75. a 2. 80.
 Avena sc. 8. 70 a 9. 75. il moggio.
 Fagioli bianchi sc. 16. 75 a 17. 70.
 Olio d'oliva fino sc. 12. L. 100 F.
 » naz. and. sc. 8. 40 a 8. 30. id.
 Canapa sc. 5. 95 a 6. 25 lib. 100.
 Vino nero vecchio sc. 3. 35. a 4. 45. mastello.

ROMA — 13. Luglio. Vendite all'ingrosso per contante: Quelle a condizioni sono indicate con la parola appuntata cond.

BESTIAME DI MATTAZIONE

Vitelle Campareccie B. 55. a 60.
 Bovi romani B. 55 a 62 l. 10.
 » Perugini B. 55 a 66 id.
 Vacche perugine B. 50 a 60 id.
 » Romane B. 50 a 62.
 » Campareccia B. 65.

CEREALI

Biada vecchia 1 q. sc. 5. cond. R. 5 Q. rase.
 Grano ten vecchio 1 q. sc. 12. 95 cond.
 » Nuovo 1 q. sc. 11. 35 a 12. 50.
 » 2. qualità v. sc. 12.
 » tenerina 1 q. sc. 12.
 » » 2. q. vecchia sc. 12,
 » mesch. vec. 1 q. sc. 13. 50.
 » delle marche sc. 12. 75. cond.
 » di montagna sc. 12. 20
 Granturco nostr. 2. q. sc.

Riso 1. q. sc. 3. 80. cond.
 » 2. q. sc. 3. 50 cond.
 » 3. q. sc. 3. a 3. 20. cond.

COLONIALI

Cacao Maragnone sc. 8.
 Pepe forte sc. 9. 20
 Caille Guajra sc. 12.
 » S. Jago sc. 12. 75.
 » Rio lavato sc. 11. 55 a 12.
 » S. Domingo sc. 10. 60.
 » Giava and. sc. 11. 50.
 » Portorico sc. 12. 75.
 Zuccaro Avana biondo sc. 6. 40. cond.
 » pilè francia sc. 6. 55
 » Belgio sc. 6. 60.
 » Olanda dop. raf. sc. 7. 40
 » Fernambucco sc. 6. 40 cond.
 » Vergeois scuro sc. 5. 85.
 » Olanda 3. q. sc. 6. 40.

GENERI DIVERSI

Seta di Campagna sc. 2. 60. a 2. 70.
 Vallonea sc. 22 50 cond.
 Parmegiano stravecchio sc. 17. a 18.
 » Vecchio sc. 16.
 Acciajo in Corse sc. 4.
 Fieno nuovo in partita B. 90 a sc. 1.
 Lana moretta sc. 14. 50. a 18. 75.
 » Vissana sc. 21 40.
 » Sopravissana sc. 22. 25.
 » Agnel. nostr. sc. 17. 75. cond.
 » di concia sc. 16 50 cond.
 Piombo sc. 39. 50.
 Stagno in verghe sc. 23 50.

LIQUIDI

Olio fino b. 34. a 35.
 » comune B. 34.
 » di fabrica lavato B. 29.
 Vinodelle Marche sc. 96 a 104.
 » di Frosinone sc. 48.

Il Direttore Responsabile
F. FIORINI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE